

ECONOMIA & lavoro

MENTRE IN TUTTA ITALIA CONTINUA LA MOBILITAZIONE, IL PREFETTO RIUNISCE I SINDACATI PER FARE IL PUNTO

Caso - Versalis, "focus" in Prefettura

Ferrara: «Indagine conoscitiva in Senato, portiamo anche la voce novarese»

■ Mentre un po' in tutta Italia continua la mobilitazione dei lavoratori contro la vendita di Versalis e da Eni giunge la notizia che, proprio Versalis - insieme a Genomatica, azienda leader nelle soluzioni di bioingegneria - ha ottenuto in laboratorio bio-gomma con bio-butadiene da zuccheri, nella mattinata di lunedì il prefetto di Novara Francesco Paolo Castaldo ha riunito intorno ad un tavolo a Palazzo Natta le organizzazioni sindacali per un focus sul caso Eni - Versalis. Un'occasione per fare il punto della situazione sugli sviluppi della possibile cessione e condividere i percorsi attivati su più livelli istituzioni per salvaguardare occupazione e un asset strategico per il Paese e per la città di Novara, che da sempre ha fatto della chimica uno dei suoi fiori all'occhiello.

«La tematica - spiega il segretario provinciale del Pd Mauro Gavinelli - vede il Partito democratico impegnato da tempo su più fronti, come testimonia la recente presenza del sindaco Andrea Ballaré all'incontro romano promosso dalle segreterie nazionali dei sindacati confederali dei lavoratori chimici (vedi noti-

zia sotto), oltre all'attenzione della Provincia di Novara e degli stessi Ecodem». Un impegno ribadito lunedì, con la presenza al tavolo in Prefettura della senatrice Elena

Ferrara, dell'onorevole Giovanni Falcone e del consigliere regionale Domenico Rossi. I parlamentari democratici hanno raccolto la richiesta di chiarezza dei rappresentanti

sindacali, evidenziando come il tema sia già oggetto di approfondimento e al centro di un percorso legislativo finalizzato allo sviluppo della green economy, concretizza-

tosì nella recente approvazione del collegato ambiente. «In Senato - ricorda Ferrara - stiamo affrontando il caso Versalis con un'apposita indagine conoscitiva, in Com-

missione Industria, in cui sono stati ascoltati proprio Eni e parti sociali. Propongo di portare in questa sede anche la voce novarese: la tradizione, l'eccellenza e i risultati del comparto e della ricerca locale rappresentano un punto di vista che non può e non deve essere trascurato». Un interesse comune, dunque, che coinvolge istituzioni, università, realtà economiche e produttive verso un modello di sviluppo più sostenibile, equo e innovativo. Un approccio sempre più condiviso, anche al di fuori dei confini novaresi. Concetto rilanciato dal consigliere regionale Domenico Rossi che, sull'argomento, lo scorso dicembre ha presentato un ordine del giorno a Palazzo Lascaris. «La chimica - precisa Rossi - è una straordinaria eccellenza del territorio: un asset su cui l'Italia, il Piemonte e Novara si giocano il proprio futuro. Non possiamo perdere un patrimonio, che abbiamo ereditato grazie alla presenza storica dell'Istituto Donegani, che ha prodotto realtà come Novamont o Isagro e più in generale il polo chimico, punto di riferimento per tutto il Piemonte».

Laura Cavalli

Ballaré: «Occorre richiamare l'attenzione del Governo»

■ La questione Eni - Versalis è ritornata sui banchi del Consiglio comunale, lunedì 15 febbraio, a seguito delle comunicazioni fatte dal sindaco Andrea Ballaré che, mercoledì scorso, ha partecipato a Roma all'assemblea indetta dai sindacati per discutere della riorganizzazione societaria. «Da quanto abbiamo appreso durante l'assemblea romana dei delegati sindacali - ha esordito - è emersa ancora una situazione non delineata e non definita. Complice l'alto prezzo del petrolio, fino a poco tempo fa la politica aziendale di Eni era indirizzata alle energie alternative. Con l'attuale bassissimo prezzo del greggio c'è una inversione di tendenza nell'utilizzo. Si è discusso di queste criticità e delle conseguenze derivanti da una politica piuttosto che da un'altra». A questo proposito Ballaré ha riferito che «Eni pare abbia bloccato tutto il progetto nello stabilimento di Porto Torres». Come si ricorderà a Porto Torres nel febbraio del 2014 è stato insediato il nuovo centro di ricerche di Matrica per la chimica verde, joint venture tra Polimeri Europa e Novamont che in breve tempo avrebbe dovuto ampliarsi e rea-

lizzare impianti su 3.500 mq. per sviluppare il progetto della bio raffineria di terza generazione.

A distogliere l'interesse di Eni dall'asset della ricerca per le fonti alternative, potrebbe essere il contesto mondiale che il mercato degli idrocarburi fossili sta vivendo. «Alla luce del nuovo giacimento scoperto in Egitto, - ha aggiunto il sindaco - sembrerebbe che la politica che si sta mettendo in campo, senza che il Governo intervenga, voglia portare Eni a diventare una multinazionale nel campo del petrolio. Attualmente Eni si occupa di tutta la filiera, mentre le altre società fanno solo estrazione». L'annuncio della scoperta di due nuovi blocchi esplorativi nell'off shore egiziano era stata data da Eni, che opera sul territorio egiziano dal 1967, il 30 agosto 2015. L'a.d. Claudio Descalzi in quell'occasione aveva comunicato il rinvenimento di un giacimento supergiant di altri 850 miliardi di metri cubi di gas, confermando che 'l'esplorazione è al centro della strategia di crescita della società'.

«La strategia nuova di Eni - ha continuato Ballaré - potrebbe essere quella di

dismettere una serie di attività connesse, tra cui quella svolta da Versalis. All'assemblea dei sindacati erano presenti tutti gli amministratori pubblici delle varie regioni in cui Eni opera. In data 19 febbraio, a Roma, è stato indetto uno sciopero e credo che in quella occasione verrà richiesta la presenza del Governo che al momento sembra essere un po' distratto».

Quanto alla cessione di Eni del ramo Versalis il sindaco ha concluso: «Il Governo ha incontrato Versalis e il Fondo americano che sembra essere un piccolo fondo. Viene riferito che ha 19 dipendenti di cui 9 assunti nel 2015, sembra essere un'operazione poco chiara. Siamo in presenza di un tema di politica nazionale delle fonti energetiche. I sindacati chiedono l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti, soggetto che ha le risorse per rilanciare determinati investimenti. Adesso bisogna riuscire ad attirare l'attenzione del Governo, rispetto alla dismissione di un settore strategico. E' stata chiesta attenzione ai partiti politici ed ai parlamentari, per accendere un faro adeguato su questo problema».

Mariateresa Ugazio



La fiducia fa condividere la vita.

BANCA ALETTI

PRIVATE BANKING | INVESTMENT BANKING | WEALTH MANAGEMENT | INVESTMENT SOLUTIONS | ADVISORY | alettibank.it